

## SCHIO

Redazione Piazza Almerico Da Schio, / red.schio@ilgiornaledivicenza.it / 0445.523.150

SCHIO  
La giovinezza  
secondo Paolo Hendel

La giovinezza è sopravvalutata. Lo spettacolo di Paolo Handel va in scena giovedì alle 21, al teatro Pasubio, per il Sacrofest. Le paure, le debolezze, gli errori di gioventù sommati agli "errori di maturità" sono una continua occasione di gioco in cui è impossibile non rispecchiarsi. **R.T.**

VANDALISMI Trovate 150 bottiglie abbandonate e quattro sacchi di spazzatura



Il giorno dopo Rifiuti e bottiglie abbandonati nell'area del caminetto del parco che il comitato ha deciso di chiudere TOGNAZZI

## San Zeno è senza pace Parco a rischio chiusura

Comitato stanco di passare ore a pulire e riparare i danni alla struttura  
In settimana un incontro del coordinamento per trovare una soluzione

Rubina Tognazzi

●● Chiuso il caminetto, si rischia di andare verso la chiusura dell'intero parco. Il comitato di San Zeno non ce la fa più. Questa la decisione del gruppo di volontari che settimanalmente si occupa di mantenere in ordine, pulito e decoroso uno tra i più bei parchi cittadini. Non c'è tregua per l'area verde vicina alla chiesetta di San Zeno, edificio ancora di dubbia origine che pare risalire al periodo longobardo (del 600), ristrutturato e sistemato poco più di tre settimane fa, che puntualmente viene vandalizzato.

«A malincuore devo comunicare - scrive il consigliere comunale Domenico Storti, nonché volontario del comitato - che il comportamento incivile di alcuni ignoranti ci ha costretti a prendere provvedimenti: abbiamo chiuso il camino. Purtroppo noi volontari siamo stanchi di pas-

sare ore e ore a ripulire spazzatura abbandonata o escrementi umani, e stufi di riparare i danni commessi alle strutture da queste persone, presumibilmente ubriache». Qualche giorno fa, infatti, sono state trovate più di 150 bottiglie di birra vuote e spazzatura sparsa per tutto il parco che, una volta raggruppata, ha fatto riempire quattro sacconi. Lo scorso fine settimana, inoltre, un gruppo di giovani aveva dato fuoco ad una panchina.

Un parco divenuto teatro del degrado, dunque, nonostante l'impegno instancabile dei volontari. «Non riusciamo a fermare questi atti di vandalismo - commenta l'assessore all'ambiente Alessandro Maculan - mi chiedo cosa sia possibile che non si riescano mai a trovare o vedere queste persone. Fanno fuoco e fiamme, fanno rumore, e non sono di certo in pochi, ma non possono continuamente passare inosservati. Nessuno vede mai niente ed è molto spiacevole». L'assessor

ricorda che, con il comitato e la polizia locale, era stata fatta una valutazione sulla possibilità di installare un impianto di videosorveglianza, ma i benefici non sarebbero stati tali da giustificare i costi. «Le telecamere devono avere una risoluzione molto alta - spiega Maculan - perché devono identificare perfettamente i volti delle persone al buio. Sono molto costose».

Di qui un appello ai cittadini, invitandoli a segnalare immediatamente alla polizia locale quando vedono movimenti sospetti, dando così agli agenti la possibilità di intervenire e cogliere i vandali sul fatto.

«Stiamo adottando una strategia di controllo di prossimità, di occhi umani sulla zona - annuncia così Maculan - la prossima settimana ho già fissato un incontro di coordinamento tra comitato, polizia locale e Comune per capire quale sia la migliore strada da percorrere per arginare questo problema.

Credo che a causare i danni siano sempre i soliti 10 o 15 criminali, perché non si può definire diversamente chi danneggia strutture fatte da persone che dedicano gratuitamente il loro tempo alla comunità».

«Sì, siamo di fronte a dei criminali - rincara l'assessore Maculan - perché ciò che sta avvenendo non ha senso. È un accanirsi contro chi? Se lo rovinati sei un pirla. Sapendo che sono sempre gli stessi, a maggior ragione vanno individuati». Una mini banda di ragazzotti che rovinano un parco pubblico, che è anche loro. «Vanno su e giù 4 o 5 volte con la loro auto per portare su di tutto - conclude Maculan - la situazione non è più tollerabile. La soluzione è quella di un controllo serrato. Purtroppo in alternativa il comitato ha tutto il diritto di scegliere di chiudere il parco, ma sarebbe una grande sconfitta per la comunità». A mali estremi estremi rimedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALO Dopo l'edizione di febbraio, tutto pronto per il bis e per la consegna della Pessa

## Carnevale estivo, torna la sfilata dei carri

●● È tutto pronto per l'edizione estiva del 98esimo Carnevale di Malo. Dopo l'edizione di febbraio, sabato 18 e domenica 19 giugno il centro tornerà ad animarsi con le maschere, i colori e tanta musica. Il sabato, alle 17.30, si aprirà il carnevale dei bambini, con animazione di Baba-Balloon. Alle 19 i carri torneranno nelle piazze e in altri punti del centro per la versione

notturna della kermesse. Ad aprire le danze sarà la Banda cittadina di Malo con le Majorettes maladesine in collaborazione con le Majorettes Palladio Dance. I presentatori Elena Frigo e Marica Festa condurranno poi una serata che si colorerà con il coreografico attorno ai carri. Domenica 19, alle 15, gli Amici del carnevale saranno in piazza Zanini con i la-



Un carro nell'ultima edizione

boratori di cartapesta. Alle 16 tornerà la sfilata dei carri, che si concluderà con la Notte della Pessa e la consegna del trofeo al vincitore. Infine il Ciaci, simbolo del Carnevale maladesine, restituirà le chiavi del paese al sindaco dopo averle tenute dal febbraio 2020, quando la manifestazione fu interrotta a causa della pandemia. ● **Ma.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARSIERO L'associazione che gestiva la struttura si è ritirata

## Appello della parrocchia «Volontari per il teatro»

L'obiettivo è dare continuità alle proposte culturali

Giovanni Matteo Filosofo

●● «Ci piace recitare al Don Bosco. Siamo molto affezionato alle piccole sale del nostro territorio. Sono ormai sempre più rare e preziose le occasioni per far vivere questi spazi». Sono le espressioni usate da Diego Dalla Via, attore e regista, alla vigilia del suo spettacolo "dantesco", messo in scena con la sorella Marta nello storico teatro di Arsiero.

Una delle poche sale parrocchiali, ancora presenti nell'alto Astico e Posina, capaci di resistere alla concorrenza della tivù e delle multi-sale della pianura. Sul suo palcoscenico, per oltre 40 anni, si sono esibiti gli attori del "Piccolo", capeggiati, con furbizia, abilità e talento, da Angelo "Angelin" Busato, capace di allestire una famosa rassegna teatrale con la presenza delle migliori compagnie amatoriali. Un esempio, inarrivabile, che la locale compagnia "Instabile" ha cercato di seguire per alcune stagioni, fino all'interruzione dell'attività per i corposi e costosi lavori di restauro a cui è stato sottoposto l'edificio, carente e non più a norma. Così, da 500, i posti, con le poltroncine, sono scesi a



Il teatro Le caratteristiche sembianze liberty del "Don Bosco" FILOSOFO

250. Poi, non appena il teatro è stato riaperto e inaugurato con due commedie brillanti dell'"Instabile", il Covid-19 ha bloccato per due anni ogni altro spettacolo. Ora, mentre la compagnia si sta ricompattando per ripartire, ecco la tegola inattesa: a causa del ritiro dell'associazione che per anni si era occupata dell'impianto, il Don Bosco è tornato gestione della parrocchia, che però non può reggere direttamente la situazione. Di qui, la necessità di trovare forze nuove, da affiancare ai pochi volontari rimasti, nel tentativo di formare un gruppo folto e coeso, in grado di sovrintendere alla gestione e al manteni-

mento della struttura, sobbarcandosi le relative incombenze.

«Crediamo che dedicare qualche ora del proprio tempo libero a questo nostro piccolo "nido dei sogni" - afferma in una sorta di appello il consiglio parrocchiale per gli affari generali - sia giusto e doveroso, specialmente nei confronti di tutti coloro che, durante questi ultimi 60 e più anni, hanno profuso a più riprese risorse ed energie in questo progetto, a vantaggio della nostra comunità».

Un "nido" che ora attende di essere accudito, con capacità, generosità e, soprattutto, passione. ● **G.M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGHI Domenica la messa alle 10.45

## Chiesa di Cavallaro riapre al pubblico fresca di restauro

Previsto il bacio della reliquia di San Valentino durante la cerimonia di inaugurazione dei lavori

●● Sorto nel primo '700, in contemporanea con la chiesa parrocchiale dedicata a San Barnaba, l'antico Oratorio di San Valentino si appresta a rivivere uno degli appuntamenti divenuti tradizione nel più piccolo paese del Veneto. La prossima domenica, 12 giugno, la chiesetta riaprirà alla fine di un nuovo intervento di restauro.

La messa, prevista per le 10.45, col bacio della reliquia, si unirà all'inaugurazione del restauro, compiuto col concorso del Comune. La chiesetta ha mantenuto un fascino suggestivo, che contribuisce a conservare le memorie legate alla sua origine, da attribuire all'indomita volontà di un residente, Adamo Osato. Tutta sua l'iniziativa di dotare l'abitato di Cavallaro di una sua chiesa, con annesso un campanile. Il suo appello fu bene accolto: gli abitanti fecero a gara per contribu-



L'Oratorio di San Valentino G.M.F.

re a erigere la chiesetta. Un sacello che fa parte della storia di Laghi, con un amore, tramandato attraverso le generazioni. Per questo il giorno di San Valentino gli innamorati della valle arrivano a Cavallaro. Domenica, per gli anziani, sarà disponibile un pulmino che tocca contra' Nardelli, contra' Molini e la piazza. ● **G.M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

## La divina commedia nei sentieri tecnologici

●● Guida galattica... alla digitale commedia. Venerdì alla 20.30, con ingresso gratuito, al Lanificio Conte ci sarà la prima dello spettacolo teatrale a cura di La Piccionia. L'opera narra di un novello Dante 2.0 che accompagna il lettore, come Virgilio fece con lui, lungo i sentieri digitali di Inferno, Purgatorio e Paradiso, alla scoperta di uno strano e meraviglioso mondo che tutti abbiamo iniziato ad abitare: il mondo della tecnologia. Lo spettacolo è ispirato all'omonimo prodotto editoriale promosso da Pasubio tecnologia e progetto Avatar. L'obiettivo è abbattere il divario digitale, avvicinando e coinvolgendo lo spettatore nell'intricata e sorprendente universo della tecnologia passando per l'Inferno, dimora degli argomenti più temuti e meno conosciuti; il Purgatorio, intreccio di temi rilevanti e utili per il mondo del lavoro e della pubblica amministrazione; e il Paradiso, epituro celestiale dove apprendere e migliorare. ● **R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA